

Tucker Carlson riflette sull'intervista a Putin. E sulla bellezza «radicalizzante» della città di Mosca contro la decadenza urbana occidentale

R21 renovatio21.com/tucker-carlson-riflette-sull'intervista-a-putin-e-sulla-bellezza-radicalizzante-della-citta-di-mosca-contro-la-decadenza-urbana-occidentale

12 febbraio 2024



Dopo l'intervista di due ore con il presidente russo Vladimir Putin a Mosca, Tucker Carlson ha parlato della sua esperienza al vertice mondiale del governo di Dubai.

In un'intervista di un'ora con il presentatore televisivo Emad Eldin Adeeb, il popolarissimo giornalista americano ha spiegato, tra le altre cose, perché la conversazione con Putin non ha toccato alcuni argomenti, come ha reagito l'establishment politico americano e perché Washington non è riuscita a capire Mosca.

Carlson ha affermato di aver avuto una conversazione ufficiosa con Putin dopo la loro intervista, ma non ha comunque voluto rivelare ciò di cui si è discusso, dicendo che Putin sembrava disposto a negoziare con l'Occidente sia sulla fine del conflitto in Ucraina che su un nuovo equilibrio di potere nel mondo. La diplomazia è l'arte del compromesso, e quasi

tutti «tranne forse gli Stati Uniti durante il periodo unipolare» lo capiscono, ha detto Carlson. Ma mentre Putin vuole che il conflitto finisca, la sua posizione non farà altro che rafforzarsi man mano che il conflitto andrà avanti, ha aggiunto.

Una delle rivelazioni più importanti nell'intervista per Carlson è stato che la Russia aveva chiesto di aderire alla NATO – e mentre l'allora presidente degli Stati Uniti Bill Clinton sembrava ricettivo, i suoi collaboratori si opposero all'idea e alla fine fallì.

Poiché lo scopo principale della NATO era quello di tenere l'Unione Sovietica fuori dall'Europa occidentale, ha detto Carlson a Dubai, «se i russi chiedessero di unirsi all'alleanza, ciò significherebbe che avete risolto il problema e potete passare a fare qualcosa di costruttivo con la nostra vita. Ma abbiamo rifiutato».

«Vai a sederti nella sauna per un'ora e pensa a cosa significa», ha aggiunto.

Tucker's first discussion since the Vladimir Putin interview.

pic.twitter.com/t4O4NRYSV1

— Tucker Carlson (@TuckerCarlson) [February 12, 2024](#)

Sostieni Renovatio 21

Carlson ha quindi dichiarato che i politici occidentali non si pongono obiettivi «raggiungibili».

«Ho sentito personalmente funzionari del governo americano dire che dobbiamo semplicemente restituire la Crimea all'Ucraina», ha detto. «Questo non accadrà, a meno di una guerra nucleare. È pazzesco, in realtà». Perché, dice, anche solo avanzare un'idea del genere «dimostra che sei un bambino, che non capisci affatto il territorio e non hai la reale idea di ciò che è possibile fare», ha concluso il giornalista.

Secondo Carlson, uno dei maggiori problemi negli Stati Uniti e in Occidente in generale è la tendenza a ridurre tutto alla conferenza di Monaco del 1938, in cui Gran Bretagna e Francia cercarono di «placare» la Germania nazista donandole una parte della Cecoslovacchia.

«Il modello storico del politico americano è minuscolo, in realtà ce n'è solo uno, e si tratta di un periodo di due anni alla fine degli anni '30, e tutto si basa su quella comprensione della storia e della natura umana. È pazzesco», ha detto Carlson, dicendo che ogni discorso sulla regione inizia e finisce con «un discorso su Chamberlain, Biden e Hitler». Per questo, ha spiegato, i funzionari americani si sono convinti che Putin avrebbe invaso la Polonia.

Carlson ha quindi fatto considerazioni riguardo all'urbanistica, sottolineando che ha 54 anni ed è cresciuto in un'America che aveva città belle, sicure e belle, «e noi non le abbiamo più», mentre trova «radicalizzante» l'esperienza di vedere Mosca «più pulita, più sicura e più bella» delle città americane.

Negli Stati Uniti non si può prendere la metropolitana a New York perché è «sporco e pericoloso (...) questa è una scelta volontaria», ha detto. «Non è necessario che ci sia criminalità, in realtà». Città come Nuova York e Parigi sono degradate anche a causa dei graffiti che invitano all'incuria e alla disobbedienza, ha suggerito. .

Alla domanda sul perché non avesse sollevato alcuni argomenti con Putin, Carlson ha detto che voleva fare l'intervista perché era interessato a come il leader russo vedeva il mondo – e non per inserirsi nella discussione.

La maggior parte dei giornalisti che intervistano i leader che gli Stati Uniti non amano, tendono a parlare di se stessi, ha aggiunto Carlson, e poiché gli importa solo dell'approvazione di Dio, di sua moglie e dei quattro figli, non ha bisogno di mandare segnali riguardo la sua virtù a chicchessia.

Alla richiesta di commentare l'ex candidata presidenziale americana Hillary Clinton definendolo un «utile idiota» per la Russia, il Carlson si è messo a ridere. «È una bambina, non la ascolto», ha detto. «Come sta la Libia?»

SOSTIENI RENOVATIO 21
